

# Nuovo esoscopio in 3D a gennaio già 9 interventi

**VALERIA PRETARI**  
PIETRA LIGURE

Da un mese è operativo nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, diretto dalla dottoressa Bernarda Cagetti, il nuovo esoscopio Karl Storz. Questa innovativa apparecchiatura, con tecnologia 3D di ultima generazione, unica in Liguria, consente di avere una visione immersiva durante la chirurgia e migliora la precisione degli interventi neurochirurgici. A gennaio sono stati operati 14 pazienti con tumore cerebrale, di cui 9 già con l'ausilio di questo nuovo strumento.

«La Neurochirurgia è una disciplina altamente specialistica che richiede impegno psicofisico e un costante aggiornamento sulle tecniche chirurgiche e sulle innovazioni tecnologiche – ha detto la dottoressa Bernarda Cagetti - Negli ultimi anni, il settore ha fatto passi da gigante, e l'integrazione dell'esoscopio nella nostra pratica clinica rappresenta un ulteriore salto di qualità». L'acquisizione dell'esoscopio è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione De Mari di Savona, che ha finanziato l'intero costo dell'apparecchiatura (comprese assicurazione e formazione del personale) per circa 439 mila euro. «La Fondazione è da tempo impegnata a sostenere l'innovazione e la crescita qualitativa del siste-



**Gli interventi neurochirurgici ora sono più precisi**

ma sociosanitario e assistenziale nel Savonese e, in questo caso, dell'intero Ponente ligure – ha detto il presidente, Luciano Pasquale - La collaborazione con Asl2 è fondamentale per

---

**Orlando (Asl2): “Per essere competitivi, il futuro è nelle tecnologia non nei posti letto”**

---

migliorare le prestazioni del servizio sanitario pubblico, a vantaggio dei cittadini e della competitività del territorio».

Negli ultimi anni il reparto di Neurochirurgia ha ampliato la propria attività, diventando un centro di riferimento per il Ponente ligure, con un bacino

di circa 500 mila abitanti (Asl2 e Asl1). L'esoscopio introduce ulteriori possibilità diagnostiche e chirurgiche, grazie alla visione ingrandita in 3D 4K e alla compatibilità con diverse tecniche di imaging intraoperatorio, come l'uso della fluoresceina per le metastasi e del verde indocianina per visualizzare in tempo reale i vasi cerebrali, eseguendo vere e proprie angiografie. «Si tratta di uno strumento altamente tecnologico e performante per il reparto, fiore all'occhiello del Santa Corona – ha detto il direttore generale di Asl2, Michele Orlando – Il futuro è nella tecnologia, non nei posti letto. Solo così si può competere con altre strutture e attrarre professionisti da fuori». —